Cardiologi, reparti chiusi per Covid, rischio più morti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Cardiologi, reparti chiusi per Covid, rischio più morti. Specie al Sud strutture svuotate per fare posto a contagiati. **ROMA, 29 OTT -** "La sospensione degli**ambulatori cardiologici**, dei reparti e delle unità di**terapia intensiva coronarica** (Utic) dovuta al **Covid**rischia di avere conseguenze catastrofiche, con un **aumento della mortalità dei pazienti cardiologici già dal prossimo mese**".

L'allarme arriva dalla**Società italiana di cardiologia** (Sic). "In alcune regioni, soprattutto al **Sud**, gli ambulatori cardiologici sono stati chiusi e i reparti di cardiologia svuotati perché è in aumento il numero del personale sanitario contagiato o perchè molti reparti cardiologici sono stati convertiti in **reparti Covid-19"**, dice il presidente Sic **Ciro Indolfi**. Durante la prima ondata della **pandemia**aveva provocato la riduzione di oltre il 50% dei ricoveri cardiologici - secondo i dati della Sic - accompagnata da un aumento di tre volte della mortalità ospedaliera.

"In questo scenario - spiega Indolfi - **se i numeri dei contagiati aumenteranno ulteriormente, è prevedibile un impatto della pandemia sulle malattie cardiovascolari**ancora maggiore rispetto allo scorso marzo. Infatti, il rinvio di visite, controlli e ricoveri per interventi di angioplastica coronarica e di altre procedure elettive, come **la Tavi, la Clip mitralica, i pacemakers, defibrillatori, le ablazioni per fibrillazione atriale**, sommandosi ad arretrati difficili da smaltire, rischia già dal prossimo mese di portare ad un aumento della mortalità e della disabilità superiore a quello della prima ondata, a cui si aggiunge un rischio due volte maggiore di non sopravvivere al virus per chi soffre di malattie cardiovascolari".

Pasquale Perrone Filardi, ordinario di **Cardiologia alla Federico II di Napoli, e Presidente eletto**

SIC aggiunge: "Servono riforme strutturali e organizzative sostanziali e immediate, nuovi finanziamenti per assunzione di personale medico e sanitario, l'aggiornamento tecnologico degli ospedali e un mantenimento dei posti letto in cardiologia, per scongiurare conseguenze peggiori della scorsa primavera".

"Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia con più di 240.000 morti ogni anno. "Una sanità bloccata dal virus rischia di annullare i progressi della terapia farmacologica e dell'interventistica e far ritornare la cardiologia ai risultati di 20 anni fa", conclude la Sic.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/cardiologi-reparti-chiusi-covid-rischio-piu-morti/123957